

MESSAGGIO REGISTRATO ALLA CONGREGAZIONE SUL CORONA VIRUS

Miei cari fratelli e sorelle,

Vi saluto da Roma con questa speciale e personale modalità di videocomunicazione. Spero che siate in buona salute e spirito. Sia la nostra salute che il nostro spirito sono aspetti importanti da curare in questo momento preoccupante e ansioso in cui il mondo intero è in preda a COVID-19, o a quello che è diventato ben noto a tutti come il Virus Corona. Come si è già visto, questo virus ha colpito gravemente non solo il settore sanitario, ma anche gli aspetti finanziari, commerciali e sociali della vita. Non è da trattare con leggerezza.

In primo luogo, voglio farvi sapere che sono preoccupato per il benessere di ognuno di voi e dei cittadini dei vostri luoghi particolari, e vi assicuro che siete molto nei miei pensieri e nelle mie preghiere in questo tempo.

Come sappiamo, il Corona Virus è iniziato e si è diffuso molto rapidamente in alcuni Paesi, e continua a farlo, al punto di essere dichiarato una pandemia globale. Essendo un nuovo ceppo virale, non esiste ancora un vaccino sviluppato per curare questa malattia. Tutto ciò che si può fare al momento attuale è **unirsi nel lavorare insieme** per contenere al meglio la diffusione del virus. Per questo, ogni persona deve assumersi la propria responsabilità.

Al momento, **unire le forze per lavorare insieme è fondamentale!** Le nazioni già colpite hanno collaborato tra loro per condividere metodi ed esperienze che si sono rivelati utili per rallentare la diffusione del virus in nuovi luoghi. Tuttavia, questo "lavorare insieme" richiede a tutti di rispettare alcune misure molto severe che hanno richiesto alcuni spiacevoli cambiamenti nella nostra vita quotidiana, nei nostri modi di relazionarci, nel nostro lavoro, e anche restrizioni alla nostra libertà quotidiana di viaggiare, di pianificare e organizzare eventi, anche per il tempo libero. Tuttavia, è fondamentale che tutti noi collaboriamo, cooperiamo e lavoriamo insieme per la sicurezza e il bene di noi stessi e degli altri.

Tutto questo richiede da noi un senso di sacrificio con un forte desiderio di un futuro pieno di speranza. Noi passionisti possiamo trovare un particolare significato

in questo tempo, mentre siamo in cammino e ci identifichiamo con Gesù nella sua Passione (Quaresima), attraverso il sacrificio della sua morte sulla Croce (Settimana Santa), verso la speranza di una nuova vita nella Risurrezione (Pasqua). Quindi, nonostante le paure e le incertezze nel non sapere quanto durerà questa morsa del virus COVID su di noi, vi incoraggio a non perdere la speranza. Per noi, passionisti, la nostra speranza è nella Passione e nella Croce di Gesù che ha dato la sua vita nell'amore per gli altri. **Gesù è la nostra speranza!**

L'importante per noi ora è piuttosto ascoltare e seguire gli ordini e le pratiche impartite a tutti i cittadini dai rispettivi leader e dal personale medico: come lavarsi spesso le mani, mantenersi a distanza l'uno dall'altro, pulizia e igiene generale, annullamento di eventi di gruppo, viaggi non necessari e, quando necessario, auto-isolamento. Naturalmente, essendo ciò che siamo, non dobbiamo trascurare i nostri impegni pastorali e spirituali nei confronti di coloro che sono sotto la nostra cura. Dove necessario e possibile, vi esorto ad offrirvi al servizio della compassione, della consolazione e della pace nel ministero. Tutto questo deve essere motivato dalla preoccupazione per l'altro che chiede a ciascuno di noi di accettare e di agire con responsabilità. In questo momento, la vita non può continuare ad essere come al solito.

Infine, in questa situazione attuale, che sfida il nostro mondo, non dimentichiamoci di invocare la misericordia e la guarigione di Dio nella nostra preghiera per il mondo. In particolare, preghiamo per coloro che sono malati di virus e per quei medici, infermieri, personale medico e personale ospedaliero che rischiano la vita per assistere i malati. Ricordiamo anche le persone anziane, i poveri e le persone legate alla casa, in questo momento di grande paura e di isolamento. Ricordiamoci dei rifugiati e degli sfollati nei campi di tutto il mondo che non hanno protezione e sono molto vulnerabili. E preghiamo per i leader delle nazioni, affinché agiscano in modo responsabile e mettano tutte le risorse nazionali disponibili al servizio del controllo e del superamento di questo virus. E che coloro che sono morti, riposino nella pace di Dio.

E con me, vi chiedo di invocare la preghiera della nostra Madre per la protezione dei suoi figli:

"Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, ora nel nostro bisogno e nell'ora della nostra morte. Amen."

“Che la Passione di Gesù sia sempre nei nostri cuori”.

*~ Fr. Joachim Rego CP
Superior General
Rome, 14 March 2020*